

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno antecipate L. 10, per un semestre e trimestre in proporzioni, tenuto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui florini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arrotrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

## PRODROMI PER LE ELEZIONI POLITICHE in Friuli.

Non fu ancora pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera; eppure parecchi diari (compreso il *Giornale di Udine*) cominciarono già a dire qualche parola circa le prossime elezioni politiche. E fecero bene, e faranno bene a continuare in siffatti discorsi, poiché con le elezioni politiche generali offresi alla Nazione l'opportunità di raddrizzare molte cose, e di esprimere ciò che, alla stretta de' conti, l'Italia rischia oggi dal Governo e dal Parlamento.

Il *Giornale di Udine* questa volta per bocca del suo valente collaboratore Arno cominciò già (uscendo dalle generali) a dire in piazza che vorrebbe riconfermati quattro dei Deputati cessanti; ed in coda all'articolo del signor Arno avendo l'egregio Valussi indicata come certa la rielezione del comm. Giacomelli in un Collegio friulano, avremmo dunque già cinque Deputati, su cui (secondo il *Giornale di Udine*) gli Elettori non dovrebbero aver molto a che fare per pronunciarsi; e anzi sino da questo momento si intenderebbero riconfermati.

Noi però ignoriamo che ne pensino i signori Elettori, e abbiamo in animo di non precipitare le cose. Sappiamo che in alcuni Collegi i maggiorenti (vale a dire coloro che hanno in mano la mestole) cominciarono ad intuotare, alla larga, il discorso sulle prossime elezioni; sappiamo che qualche Sindaco ha già invitato a private conferenze i Sindaci de' sunitimi Comuni nello scopo di serbare un contegno buono, ad insinuire su quegli Elettori che si lasciassero facilmente guidare dalla voce altrui. Sappiamo che si progettavano spostamenti di ex-Deputati dall'uno all'altro Collegio; che si pronunciano alcuni nomi nuovi; e che in segreto c'è già chi s'affaccenda per conto proprio o per conto dei propri amici.

Oggi non diamo indicazioni più particolareggiate; e ne parliamo soltanto per incoraggiare gli Elettori friulani ad apparecchiarsi degnaamente al grande atto. Infatti se anche mancassero alcune settimane alla pubblicazione dello scioglimento della Camera, a questo si deve venire. Quindi è meglio prepararsi prima che non attendere l'ultimo momento per accettare i soliti candidati ovvero lasciarsi imporre dalla prepotenza di raccomandazioni non disinteressate.

Pensino gli Elettori politici che il Governo lo facciano noi, e che, se non si rinvigorisce il Parlamento coi buoni elementi, saremo sempre al sciacallo. Vale a dire alla Camera non ci sarà una sicura maggioranza, i vecchi partiti osteggeranno ogni bene della vita parlamentare; il Ministero non sarà l'espressione dell'opinione pubblica, e le cose andranno sempre alla peggio.

E per procedere con un po' di logica, pensino gli Elettori come convenga riandare nella memoria la storia delle elezioni passate per dedurre quali dei nostri Deputati sieno da conservarsi, e quali da abbandonare per preferire

elementi nuovi. Quindi eglino ci permetteranno che noi (cominciando col prossimo numero) facciamo codesta storia, nella quale senza fra od amore, e alieni da spirito di parte, saranno chiariti i meriti di coloro che il Friuli inviò, prima al Palazzo della Signoria, poi a Montecitorio. Dopo la storia verrà un po' di statistica degli elementi, di cui il Friuli può oggi disporre per contribuire alla costituzione d'un buon Parlamento. Infine verremo a concretare, secondo lo sviluppo delle opinioni esternate in paese, le nostre proposte che raccomanderemo a tutti gli onesti cittadini, a tutti i veri patrioti.

Nelle elezioni generali del 71 la Provincia del Friuli espresse l'opinione dei Collegi friulani; speriamo che nel 74 avverrà lo stesso. Noi (lo ridiciamo per chi ancora non lo avesse capito), noi non aspiriamo a niente altro, tranne ad aiutare, con questo giornalino, il trionfo de' retti principi politico-amministrativi, il trionfo della giustizia distributiva e l'annientamento delle egoistiche ed esoso consorterie che ognor abbiamo riguardato come un male in codesta epoca d'indipendenza e di libertà.

AVV. . .

## IL BILANCIO DELLO STATO.

Da cinque anni, si dice, non facciamo più debiti; e chi guarda così all'ingresso ai quadri complessivi dell'amministrazione, si convince facilmente che grosse emissioni di rendita, o prestiti propriamente detti, non se ne son fatti, dall'ultimo in poi, che risale ad otto o nove anni addietro. La sfiducia del pubblico aveva costretto il governo sin da quell'epoca a prendere un'altra via, e si provvide ai bisogni dell'erario con altri spedienti. Crebbero da un lato le imposte, e crebbero dall'altra le emissioni di carta e dei buoni del tesoro, soli capitali fitizii sui quali si potesse fare assegnamento. In teoria, dunque, il nostro debito pubblico non si è accresciuto.

Ma in pratica, è un altro affare. Ogni anno l'orlo della voragine si è andato allargando tacitamente, a poco a poco, ma con una progressione che può sfiduciare anche l'ottimismo più temperato. Si annullato periodicamente delle rendite iscritte, è vero, ma si accendono altre partite, le quali non tardano a far sentire il loro peso sul bilancio dello Stato. Gli ultimi cinque anni ne danno una prova evidentissima.

Nel 1870, le spese così dette intangibili salivano a 670 milioni. L'aggregazione di Roma cagionò nell'anno successivo un aumento, il quale portò la cifra intangibile a 723 milioni. Più tardi, nel 1873, questa cifra faceva un balzo enorme, saliva ai 739 milioni, e nel bilancio del 1874 si aggiungono i 748 milioni stanziati nel bilancio preventivo.

Come mai e per qual ragione è avvenuto un aumento così colossale, dal momento che il debito pubblico, nè si era accresciuto, nè doveva accrescere d'un quattrino? Il mistero è facilmente spiegato. A produrre questi aumenti progressivi contribuiscono parecchie passività, prima fra tutte il servizio delle pensioni. Quindi una parte dell'aumento è causata dalla imprudenza con cui procede l'amministrazione pubblica; dal partigianismo politico che ad ogni cambiamento di ministero ha impiegati da pensionare e creature da mettere a posto, e dalla ostinazione con cui il governo ha rifiutato sinora di presentare una legge sulle pensioni e sulle disponibilità. L'altra parte, però, ricade, intera sul debito pubblico, al quale ogni anno, per quanto insensibilmente, si dà una spinta considerevole.

La relazione ultima presentata su tale argomento, ci offre un saggio di questa progressione. Il debito pubblico capitalizzato al 31 dicembre 1872, era di 8 miliardi e 142 milioni. Al 31 dicembre 1873, saliva invece a 8 miliardi e 307 milioni. In un solo anno, dunque, il debito pubblico venne accresciuto di 165 milioni. Una piccola bagatella! Se poi si fossero fatti dei prestiti, se dal Parlamento si fossero invocate delle leggi per emissioni di rendita, fuor d'ogni dubbio non ci saremmo arrestati a questo limite, il quale però non rappresenta che una parte degli aumenti. L'altra bisogna cercarla in una partita assalto diversa.

È noto che tutti gli anni dedichiamo una parte delle entrate alla estinzione dei prestiti redimibili. Nel 1873, tra titoli da rimborsare a contanti, e titoli da ricevere in pagamento, era stanziata in bilancio la somma di 104 milioni. Di altrettanti adunque doveva diminuirsi la cifra del debito pubblico, cosicché, agli aumenti diretti conviene aggiungere la diminuzione stanziata, e, in un solo anno, il capitale del nostro debito venne accresciuto di 209 milioni.

Per poco che si considerino queste cifre, c'è da restarne sgominati. Se astenendosi dai prestiti, ricorrendo anzi agli espedienti delle emissioni di carta o di buoni del tesoro, ci andiamo ciononostante aggravando ogni anno di un debito di 209 milioni, è ben difficile il prevedere dove si vada a finire. Gli è certo intanto che al disavanzo non si provvederà mai, nè sarà cosa seria il pretendere di colmarlo. Si possono fare sacrifici per coprire una spesa i cui limiti sono determinati, ma non si arriverà mai, per quanto si spremi, a coprire un deficit il quale ogni anno si accresce indefinitivamente. Questi 209 milioni non rappresentano seitanto l'interesse di 20 milioni all'incirca, essendo la rendita al 70, ma rappresentano una spesa effettiva occorsa lungo l'anno, alla quale sarebbe stato necessario provvedere coi fondi del bilancio.

In ciò sta il lato più grave della questione. All'accrescimento del debito pubblico contribuiscono, è vero, le conversioni dell'asse ecclesiastico e dei debiti separati, ma quando le prime saranno esaurite come i beni demaniali, sarà mancata all'erario una fonte di redditi, con cui sopperire alle spese dello Stato. Ci troveremo, cioè, col debito accresciuto e colle entrate di-

minuite, ed avranno esaurite anche lo ultimo risorse del paese, il quale non potrà più fare assegnamento alcune sopra entrate straordinarie, per liberarsi dagli straordinari malanni del disavanzo e del corso forzoso.

Questo è il danno, evidente, palpabile. Ma il ministro delle finanze, che tanti progetti vagheggia in segreto, non ha ancora trovato un momento di tempo per dedicarlo al debito pubblico. Egli ed il suo predecessore hanno beni continuato a dichiarare in Parlamento che non faranno prestiti, che per coprire il disavanzo ricorreranno a qualsiasi altro spedito, ma intanto il capitale del debito pubblico si accresce con vertiginosa rapidità, e nelle loro promesse, delle loro dichiarazioni, non restò se non quella parte che non può portar via il vento, vale a dire uno sterile ricordo afferrato al volo della stenografia, e consegnato alla polvere degli archivii.

## PANE, CARNE e POLENTA.

*La questione si fa seria,*

Oggi serve, più che mai, la questione *umanaria* in Italia. Parecchi giornali la trattano *ex cathedra*; tutti la accennano, e demandano un esito felice alla lotta... cioè un esito favorevole alla causa del Popolo. A Milano, a Napoli, a Roma la disputa assunse un carattere serio, e Prefetti o Sindaci credettero dovere del loro ufficio intromettersi per tentare un'accomodamento fra venditori di generi di prima necessità e consumatori. Ed il Prefetto di Roma, onorevole Gadda, scrisse a chiare note: signori fornai e beccai e venditori di farina, fate giudizio. Voi e Vi riconosci in corso quell'anticaglia dei *calamieri*.

Notisi (fra parentesi) che il Prefetto Gadda è in fama di buon amministratore, e di uomo istruito anche nelle scienze economiche. Dunque se egli minaccia il *calamiere*, ciò significa che a Roma il male è grave, o richiedente estremo remedio.

A Milano *Corriere* e *Rugolo* battagliano da parecchi giorni; e terzo fra cotanto battagliare si vide anche il *Sole*.

Paolo Ferri, commediografo applaudissimo e uno de' pochi che coi loro lavori onorano la letteratura contemporanea, combatté per l'istituzione d'un *calamiere razionale*; mentre il *Corriere* risponde con le solite arcinotissime e propagalesche tiriterie a favore della libertà del commercio.

Sul *Sole* uno scrittore particolarmente versato nelle scienze economiche, il professor P. Rota, scrisse un assentato articolo per provare, come noi siamo in un periodo di transazione, cioè in quel periodo in cui non bene è intesa, è praticata la libertà di commercio: Abbiamo, secondo il signor Rota, a deplorare al fatto (a Milano accertatissimo ed incontrastabile) della coalizione dei *beccai e fornai*, coalizione che produsse realmente un *calamiere* (compilato da quei signori secondo il proprio interesse) offensivo alla teoria della libertà commerciale. Per il che unico rimedio la *libera concorrenza*; quindi il bisogno di associazioni di consumatori costituite per combattere la coazione dei *beccai e fornai*; ma impossibili a mantenersi senza forti capitali essenza che sappiano giovarsi (riguardo alla fabbricazione del pane), degli odierni progressi della Chimica e della Meccanica.

Noi sappiamo tutto ciò, anche prima che col dicesse l'economista del *Sole*; come sappiamo a memoria tutto quanto può dire il *Corriere*, e può rispondere il *Rugolo*. Ma noi siamo gente pratica, e che non ama le chiacchiere, e va diritto al sodo della faccenda.

Ormai la *coalizione* è ritenuta un fatto da quanti parlano del presente caro dei viveri, ed è dimostrata anche dalle statistiche e listini dei prezzi pubblicati sui giornali. Dunque se questo fatto avesse a perdurare (e speriamo che no), un provvedimento rendesi necessario, ed i Municipi dovranno, o *spinte o sponte*, adottarlo assai presto. Il che diciamo all'illusterrimo nostro Sindaco, che sembra far le gnori riguardo alla nota *rimostranza* presentatagli, firmata da cinquecentoventiquattro cittadini. Ancho a Rovergo (sappia il conte di Prampero) si presentava a questi giorni una eguale *rimostranza* sull'esempio di quella di Udine, e anche colà si pensa seriamente a qualche provvedimento. Ora non creda il conte Sindaco di poter mandarla in Archivio senza risposta. Cinquecento e trentaquattro cittadini (quantunque non sieno di quei soliti che sinora ebbero ascolto e autorità in Municipio) aspettano, e vogliono una risposta; anzi siamo stati formalmente invitati di pregare il signor Sindaco a darla al più presto.

Né creda il conte Prampero che col lasciare la faccenda, si possa superare la crisi. Forse per momento certi legni verranno interrotti per l'abbondanza dell'annata... di cui però ancora non si esperimentarono gli effetti. Ma la questione sorgerebbe indubbiamente in altra annata cattiva come le passate. Quindi, o oggi o domani, a questa si ha da venire, cioè ad un provvedimento che la Legge assegna alla sfera d'azione dei Municipi.

A noi non sembra logico che Prefetti e Sindaci sieno astretti a supplicare *beccai e fornai* perché abbiano la compiacenza di diminuire le loro pretese; come ci sembra difficilissima l'applicazione di quei paragrafi del Codice penale che concernono le *coalizioni dolose per incaricare i generi di alimentazione*. Quindi, crediamo di raccomandare al conte Prampero ed ai Colleghi della Giunta, di farsi un tentativo per favorire in Udine la creazione d'una *Società cooperativa di consumo*, ed in caso ciò ritenessero troppo difficile, li preghiamo a studiare il modo di formare quel *calamiere razionale* cui allude il prof. Paolo Ferrari sul *Pungolo*. Già non sarebbe ciò a disdoro soverchio della nostra Giunta, se, a pochi chilometri da Udine, cioè a Pordenone, esiste il *calamiere*, e quei Preposti municipali non si vergognano di preferire un'antica *caja al monopoli*!

Del resto, meglio la libera concorrenza; ma, la si promuova, per Dio. Collo stargone con le mani in mano, non si risolvono questioni che interessano l'alimentazione dei cittadini. E preghiamo affinché si faccia qualcosa, in tempo assai breve. Difatti sappiamo positivamente che se la Giunta non si adoprerà in qualche modo su questo argomento, nella più prossima seduta del Consiglio viene chiesto, e da un Consigliere sinceramente lodevole e versato nelle scienze economiche civili, il ristabilimento del *calamiere*. E sappiamo che, fatta la proposta ottenerà la maggioranza, dacchè se un uomo di merito quale è il Prefetto di Roma onor. Gadda minaccia il *calamiere* come rimedio estremo, i rappresentanti del Comune di Udine non vorranno, per omaggio a teorie liberalistiche, negligenza il bene del maggior numero dei cittadini, e quello delle classi, manco lavorate dalla fortuna. Noi rispettiamo quelle teorie di libertà, e le amiamo; ma, quando maccano alcuni degli elementi di esse, allora le loro deduzioni pratiche riescono erronee. Dateci la libera concorrenza, e non il monopolio, ed allora noi non parleremo, mai più, di *calamiere*. Ma se siamo impotenti a ciò, allora cercheremo quanto è sotto molti riguardi, cattivo per sfuggire il peggio.

## Il primo di settembre

NELLA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Nel primo di settembre alle ore 11 (e proprio nella stessa ora, in cui gli allevatori di animali comincieranno la loro concione al Teatro Minerbio) il Consiglio provinciale sarà seduta, continuazione di quella dell'undici agosto.

Dieciorni oggigi sono posti all'ordine del giorno; ma di lieve importanza, se eccettuansi il così detto resoconto morale, ed il bilancio preventivo per '75. Se non che, per inveterato uso, anche codesti oggetti (che sono la sintesi di tutta l'Amministrazione) passano per solito senza gravi peripezie. Però staremo a vedere, cioè ad udire, questa volta come l'andrà, dacchè è mutata la Deputazione, e spostato il principio e gli strumenti dell'Opposizione.

A proposito di Deputazione, dobbiamo registrare con dispiacere le rinuncie chiare ed esplicite date dai signori Simoni e Moretti (due Battisti, due avvocati, ma un cavalier solo) all'Ufficio di Deputati. Nulla diciamo sui Consiglieri da sostituirsi. Solo preghiamo il Consiglio a ricordarsi di sostituire in modo che la Deputazione conservi l'appellativo di *seria*, dato ad essa dalla famiglia Trevisi del Palazzo in Via ex-Philippi. Si dovranno eleggere, nella stessa seduta, membri effettivi e supplenti di varie Commissioni; ma, eziando su queste nomine nulla sappiamo suggerire, ad eccezione di quello del membro che, per la morte del povero conte Orazio d'Arcano, dovrà essere aggregato all'Istituto tecnico. Osservi il Consiglio come nessuno (meno il co. Freschi) dei membri della Giunta di quell'Istituto sia versato nelle cose tecniche; consideri come a capo dell'istruzione tecnica sta l'ingegneria, e veda se (per rimediare, in qualche modo, agli spropositi del passato) ci sia il caso di nominare a membro di quella Giunta un ingegnere. Codesta nomina, crediamo, tornerà gradita ai Professori di quell'Istituto, da che solo chi è dell'arte può giudicare rettamente; o quelli che non lo sono, usano prendere grossi granchi.

Sugli altri oggetti, ci riserviamo a parlare dopo la seduta, come appachisti. Difatti le saggie Relazioni della Deputazione ci dispensano da maggiori parole e da raccomandazioni speciali.

## Siamo d'accordo col GIORNALE DI UDINE!

Coi parlare e col discutere alla fine si trova modo d'intendersi. Così avvenne riguardo l'Istituto Uccells.

Avete letto i due articoli del *Gioriale di Udine* di mercoladi e di giovedì p. p., sono firmato Arno, e l'altro segnato con un M. puro e semplice. Ebbene, noi facciamo plauso alle idee espresse in quegli articoli, ed invitiamo il Consiglio provinciale a meditarli. Probabilmente nella prossima seduta non sarà possibile che esso prenda un provvedimento, rinviando la deliberazione della seduta dell'11 agosto; ma è possibilissimo che si nominerà una Commissione straordinaria per devenire alle seguenti riforme:

I° Cercare il modo di ottenere che l'Istituto Uccells funga da Scuola magistratale inferiore e superiore.

II° Dimostrare la difficoltà di questa unione, e quindi non abbisognando più di chiedere al Governo il riconoscimento alle Scuole, normalizzare i programmi maggior semplicità, la quale (per quanto si consta) è desiderata dagli stessi parenti delle giovanette.

III° Modificare lo Statuto, in quanto l'esperienza lo avesse dimostrato difettoso, e soprattutto dichiarare che soltanto giovanette della Provincia saranno accettate; o se si vuole far-

eccezione a questa regola (quando il numero delle ricerche di famiglie friulane fosse esaurito), ammettere anche le estrance, ma con una retta maggiore, come in Consiglio proponeva il comm. Giacomelli.

**IV.** Fare il conto esatto d'ogni dispendio, e quindi (come propone il signor M sul *Giornale di Udine*) dividere la cifra totale della spesa per numero delle alunne, stabilendo in proporzione la retta, ed escludendo tutto le spese accessorie.

**V.** Sindicare (come dicevamo nell'ultimo numero della *Provincia*) se ci fosse il caso di distaccare il *Convitto* dalla Scuola, dichiarando Istituto privato il primo, e ritenendolo per la seconda il carattore provinciale.

Raccomandiamo queste nostre osservazioni ai Consiglieri, che nella seduta del 1 settembre avranno occasione di parlare del *Collegio Uccellis*, quando verrà in discussione il bilancio preventivo per 1875.

Non chiediamo deliberazioni avventate; demandiamo uno studio severo e sprogiudicato della questione. E questa domanda la facciamo, spinti dal desiderio di assicurare al *Collegio femminile provinciale* quella posizione che gli spetta tra i nostri Istituti educativi, senza che ogni anno s'abbiano ad udire lamentei per quel tanto che esso costa ai contribuenti.

Oggi non possiamo più illuderci con lustre, né siamo in quell'atmosfera d'entusiasmo, in cui eravamo nei primi mesi della liberazione. Oggi da noi si attendono calcoli di domini positivi ed asennati. Ora le cose riguardanti il *Collegio Uccellis* sono giunte a un punto che richiedono una soluzione. E chiediamo anche che si sottoponga ad esame il quesito se quanto fecesi sinora a favore delle graziate sia acconci con le disposizioni del benefattore, con la giustizia e con la Legge.

Del resto accettiamo la maggior parte delle ragioni esposte dal signor Arno e dal signor M sul *Giornale di Udine*. Di quest'ultimo però non giudichiamo buona la proposta di allontanare le alunne esterne per aumentare il numero delle interne. Per noi il principale è la Scuola, ed è accessorio il *Convitto*. La Scuola può e deve servire all'istruzione delle giovanette di ogni classe sociale; mentre il *Convitto* non sarebbe d'utilità che per le classi privilegiate.

Ripetiamolo; spetta al Consiglio provinciale raddrizzare un'istituzione che non deve più pesare sui contribuenti, qualora non la si potesse mutare in una Scuola d'istruzione secondaria femminile, accessibile ad un maggior numero di alunne.

Avv. ...

## COSE DELLA CITTÀ

Domani, 31 agosto, comincia l'*Esposizione dei buoi, vacche, vitelli, manzetti ecc. ecc.* Dopo domani, 1 settembre, cominceranno le sedute del terzo Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta. Avremo, dunque, anche noi diritto di parlare di codesti avvenimenti per la nostra città (s'individuerà), ma non lo facciamo, e per la ristrettezza del *Giornaletto*, e perché dell'allevamento dei bestiame non ce ne intendiamo proprio niente. D'altronde il paese ne saprà abbastanza dalle relazioni che appariranno sul *Giornale di Udine*, e dai resoconti ufficiali del *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*. Per il *Bullettino* la stagione delle bestie e la festa degli animali saranno un conforto alla lamentata apatia dei signori Soci, ed il convegno di tante brave persone in Udine sarà un trionfo per degnissimo segretario signor

Lanfranco Morgante, colonna dell'Associazione sullodata.

Nel 13 settembre avrà luogo la premiazione degli alunni più meritevoli intervenuti nelle lezioni scritte e festive della Scuola esistente presso la tanto benemerita nostra Società operaia. Sappiamo che il dott. Bonini, uno degli insegnanti e membri della Commissione direttiva, terrà un discorso analogo alle circostanze, e speriamo che la festa verrà onorata con l'intervento di molti cittadini. I quali in tal modo daranno incoraggiamento alla Presidenza della Società ed ai maestri, e addimosteranno di tenere la Scuola della Società operaia in quella stima, che ad essa venne, già attribuita da illustri Personaggi che da ultimo l'hanno visitata.

Avvezzatevi a sentire e ad esprimere le classiche bellezze dei nostri Sogni, e ad usare ancora la parola evangelica con quella savia pazienza e soave unzione, non disgiunta dalla ferida ed eroica carità, che deve sempre mostrare colui che batte la via dell'Apostolato.

V. T.

## L'Opera al Teatro Sociale.

Siamo lieti di annunziare l'esito soddisfacente della prima rappresentazione del *Faust*. L'opera non è nuova per queste scene, che altra volta si ebbe occasione di apprezzare le bellezze di quella musica così piena di lirico e di novità, così ricca di armonie che sono la sintesi filosofica dei concetti e delle idee nel cui campo s'aggira la fantastica azione. La signora Emilia Ciuti ebbe gli onori della sorta. Fu sentita con molta attenzione e rimunerata di cordeggianti applausi la sua voce armoniosa ed estesa, unisce bei methodi di canto, espressione nell'accento, grazia, maestria. La diffusa parte di Margherita ebbe in lei un interprete degna della creazione di Gounod.

Fu bene assecondata dal tenore Vizzani che ha bella e gradita voce, si si conosce nell'arte perito.

Il *Giraudet* è un *Mefistofele* di primo ordine vero artista in tutta l'espressione della parola. Ancho il signor Brogi quel simpatico baritono sostenne per bene le parti di Valentino, ed ebbe meritati applausi specialmente al quarto atto; così la gentile signora Jones che canto con tanta grazia la canzone dei fiori, bene assecondati dagli altri che sostengono le parti secondarie. Così i cori, che si trovano nel loro elemento, perchè quella musica è ad essi familiare. Di quello dei vecchi egregiamente eseguito si chiese la replica. Benissimo anche l'orchestra, la messa in scena è appropriata e di buon gusto. Infatti lo spettacolo soddisfece anche i più esigenti.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCIOLI Segretario responsabile.

## COLLEGIO-CONVITTO DI DESENZANO SUL LAGO.

Ribadiamo l'attenzione dei genitori e tutori di giovanetti che volessero percorrere gli studi elementari, ginnasiali, tecnici e ginnasiali, sull'annuncio che pubblichiamo nella quarta pagina riguardo il *Collegio-Convitto di Desenzano*. Chi volesse conoscere il programma, può leggerlo al nostro Ufficio, ovvero indirizzarsi alla Direzione che lo spedisce gratis.

Possiamo intanto assicurare che su quel Collegio ottime sono le informazioni, e che la pensione annua è modica di confronto a quella di altri Istituti.

## RE VALENTA DU BARRY

(vedi avvertito pagina).

## ANTICA PONTE DI PEJO

(vedi quarta pagina).

## RISGUARDANTE LA LEVA MILITARE

(vedi quarta pagina).

## IN SERZIONI ED ANNUNZJ

## Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**Revalenta Arabica**

Dopo le adesioni di molti medici ed ospedali, niente potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, soldità, pituita, nausea, faticosità, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, arsa, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invitabile successo.

N. 75.000 lire, compresa quella di molti medici, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Bréhau, ecc. ecc.

Cura n.° 72.524.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi viene la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottengo un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANESCO CARLO.

Poggio, (Umbria), 29 maggio 1869.

Dove venti anni di estinto ronzio di orecchie e di cruento reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente nei librai da questi mortari, mercede la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatate.

BRACOMI FRANC. Sindaco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 60 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

**La Revalenta al Cioccolatate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano.** e in tutte le città presso i principali farmaci e droghieri.

RIVENDITORI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Contestatti; Hasseno Luigi Fabris di Baldassare, Legnago Valeri, Manova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Ciootti; L. Diamutti, Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Santo Bartoli, Verona Francesco Paroli; Adriano Frizzi, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Planari a Mauro, Gavazzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Rovigo; farm. Varaschini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Ravigo A. Diego; G. Cagliagni, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chissi.

**AVVISO** Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago col 16 ottobre — pensione annua di L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale paraggiati ai Regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale può usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arrengiati. — Regolamento interno modelato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

**DIREZIONE GENERALE**

dell'Associazione mutua a Consorzio dei Padri di famiglia per l'affiancamento del Servizio Militare di prima Categoria.

affiancamento L. 3500, premio d'affiancamento L. 1000

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Principale in Udine rappresentata dal signor Ernesto Morandini via Merceria N. 2 di faccia la Casa Masciadri.

**LUIGI TOSO**

**Meccanico - dentista**  
in UDINE, via Merceria N. 5.

Ha pronto un assortimento di denti artificiali a nuovo sistema: ditta denti cariati tanto in oro come in metallo o con cemento bianco: vende le specialità dentistiche più acclamate di polveri ed acque, non che vasetti di pasta di corallo, ovvero corallo ridotto in minutissima polvere, adatto anche alle persone più delicate per la politura dei denti con esito sicuro e già esperimentato dai suoi numerosi avventori. Ogni vasetto costa italiana lire 2.50.

**ACQUA FERRUGINOSA**

DELLA RINOMATA

**ANTICA FONTE DI PEJO.**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce la Pejo, non prende più Recaro od altro.

Si può avere dalla Direzione delle Fonti in Brescia, dei signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

## PREMIATO

**STABILIMENTO LITOGRAFICO**

DI

**ENRICO PASSEGGIO**

Mercatovecchio N. 18 - 1<sup>o</sup> piano.

Si eseguiscono: Fatture — Cambiali — Assegni — Carte Valori — Circolari — Indirizzi — Carte di Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Kitatti — Vignette — Intestazioni — Cromolithografie — e qualsiasi altro lavoro, a prezzi modicissimi.

**POLVERE DA FUOCO.**

Il sottoscritto prevede i consumatori e spacciatori di questa merce di essere sempre ben fornito di **Polveri da mina e caccia** di qualità migliori e riduzione di prezzo; come pure tiene della **dynamite nazionale** e **ed estera** per uso mina, corda da mina di diverse qualità ecc.

Polvere di Litio e detta inglese per caccia. Le polveri nazionali tanto da caccia come da mina delle fabbriche dai fratelli L. M. di Martcantino, che quest'anno in vista del molto consumo si cedono al prezzo di fabbrica, pronta spedizione franca a domicilio regolarmente come dall'articolo 102.

Il sottoscritto spera di vedervi onorato di commissioni come per il passato, avvertendo che il suo recapito che era in Piazza dei Granai ora è trasportato in Borgo Aquileja N. 19, come pure lo smarcio di minuti.

Lorenzo Mucciel

Fabbricatore e depositario.

**STABILIMENTO MECCANICO INDUSTRIALE**

Premio, con medaglia all'Esposizione di Trieste nel 1871.

**FALZARI E DE CILLIA IN CORMONS.**

Fabbrica Mobili: Sedi d'ogni sorte, ad uso di Vienna, Genova e Marsiglia — Liste (sacco-mate per cornici) — Taglio legname: e rimessi d'ogni sorte per uso di fabbricatori di Mobili.

**OBBLIGAZIONI ORIGINARIE****BEVILACQUA**

per lire 2.50 l'una.

si vendono presso E. Morandini, via Merceria N. 2

Presso il Negozio Cartoleria e Musica

**LUIGI BAREI**

Via Cavour N. 14.

Stampa in oro e vari colori, Carta e Buste da lettera con Monogramma da due a più iniziali eseguiti nello stile Renaissance, e. Bisantino ecc. ecc. secondo i modelli di H. Renoir.

200 fogli Quartina glace grevissima Inglese 6.—  
200 Buste porcellana o Veline Inglese 6.—

100 Biglietti da Visita stampati in cartoncino Bristol finissimo 1.50

Grande assortimento di eleganti etichette da bottiglie vini e liquori a prezzi moderatissimi.

Deposito inchiostro delle primarie fabbriche nazionali — nero, violetto, copiativo e comune.

**NOVITÀ MUSICALI**

GOUNOD Faust. Opera completa per Pianoforte e canto formato in 8<sup>o</sup> nette 15.00

la stessa per Pianoforte solo 28.00

MEYERBEER. Gli Ugonotti. Opera completa per Pianoforte e canto. nette 10.00

la stessa per Pianoforte solo 5.00

VERDI. Messa da Requiem per quattro parti principali S. MS. T. B. e coro riduzione per Pianoforte e canto. Blangantissima edizione legata in tela netta 15.00

Libretti delle opere UGONOTTI e FAUST.

Fantastiche trascrizioni ecc. di vari autori ridotte per Pianoforte a due e quattro mani ed altri strumenti sopra le opere Ugonotti di Meyerbeer e Faust di Gounod. Assortimento Romanzo per Pianoforte e canto Ballabili ecc. ecc. Sconto appena il prezzo marcato del 60 per cento.

**BISIOTICA MUSICALE POPOLARE**

unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per pianoforte.

È pubblicato

**IL BARBIERE DI SIVIGLIA**

di Rossini con ritratto dell'autore, prezzo netto L. 1.00

**NORMA**

di V. Bellini con ritratto dell'autore e cenno biografico 1.00

**ROBERTO IL DIAVOLO**

di G. Meyerbeer

Sotto stampa

**L'ELIXIR D'AMORE**

di G. Donizetti

**AVVISO.**

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati.

**INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO**

il quale oltre di avere un bellissimo color violotto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrirete facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di faccia la Casa Masciadri.

**AVVISO.**

Col giorno primo settembre p. v. il sottoscritto ha stabilito di ridurre, da L. 1.80 a L. 1.70 al chilogrammo il prezzo della carne di manzo di prima qualità.

Udine, 28 agosto 1874.

Ferigo Leonardo

Via Strazzmattello.